

**Precipitazioni** Nella prima quindicina di dicembre si sono verificati sul Veneto pochi e modesti eventi piovosi: la carta delle isoiete evidenzia apporti quindicinali sostanzialmente compresi tra 30 e 100 mm, con una media sui 50 mm. Gli apporti più rilevanti si sono verificati nei giorni:

4 - precipitazioni diffuse su tutta la regione, più scarse sull'area dolomitica e sulla pianura orientale: circa 56 mm alle stazioni di Chiampo (VI), Faedo Cinto Euganeo (PD) e Trecenta (RO), solamente 6,8 mm ad Arabba (BL) e 8,2 mm a Lugugnana di Portogruaro (VE);

7 - modeste precipitazioni tra la Lessinia e le valli dell'Agno-Chiampo, con poco più di 20 mm alle stazioni di Boscochiesanuova (VR), Altissimo (VI), San Bortolo (VR) e S. Giovanni Ilarione (VR);

8 - pioggia soprattutto nella pianura centro-orientale, con massimi comunque modesti a Bibione (VE) 27,8 mm, Lugugnana di Portogruaro (VE) 27 mm ed Eraclea (VE) 25,6 mm.

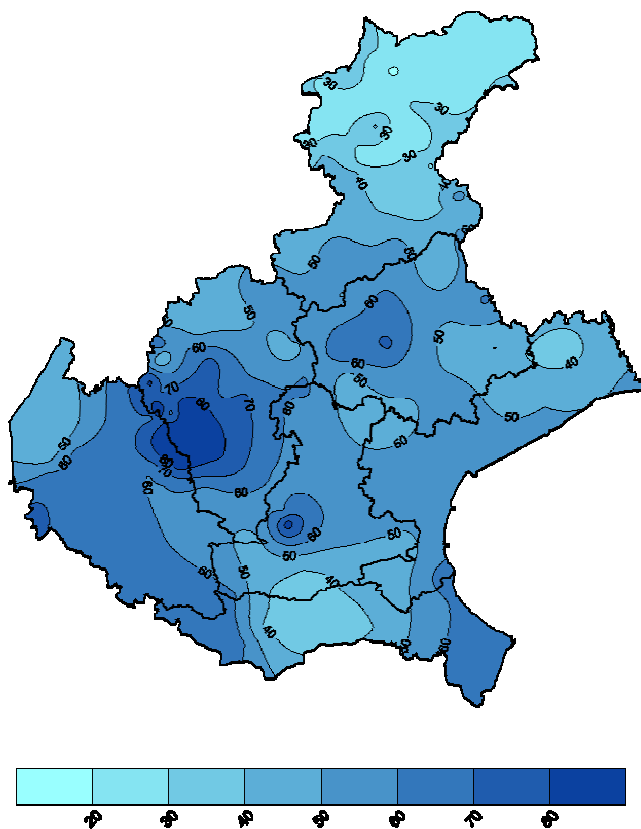
Piogge residue in montagna e sulle prealpi, localmente anche con temporali e grandine sulla pedemontana vicentina, si sono avute il giorno 1 in coda alle più abbondanti precipitazioni del 30 novembre. I maggiori apporti quindicinali risultano registrati nell'area montana tra le province di Verona e Vicenza, con 98 mm a Chiampo (VI), 93 mm a S. Giovanni Ilarione (VR) e 90,4 mm a Crespadoro (VI). Gli apporti minori si localizzano sull'area montana bellunese (le stazioni di Faloria, Cortina, Campo di Zoldo e Misurina hanno rilevato valori complessivi intorno ai 20 mm) e sulla parte centrale della provincia di Rovigo (Concadirame 34 mm, S. Apollinare 36,2 mm).

**Riserve nivali** Dopo la neve del 30 novembre, la montagna veneta è stata interessata nella prima decade da moderate nevicate, con apporti maggiori sulle prealpi veronesi e vicentine (30 - 40 cm di neve fresca a 1600 m) e minori sul resto del territorio. Altre deboli nevicate sono avvenute il 6-7 e il 13-14 dicembre. Sulle prealpi la neve è presente fino a bassa quota lungo versanti in ombra, mentre al sole è presente lungo i versanti e i canali caratterizzati soprattutto da depositi di neve ventata. Sulle Dolomiti la copertura nevosa è presente fino a fondovalle in quasi tutte le valli, con spessori del manto nevoso nella norma o lievemente inferiori.

**Lago di Garda** Il livello osservato, in crescita nei primi giorni del mese ed in seguito stabile, risulta prossimo alla media di lungo periodo.

**Serbatoi** L'evento idrologico di inizio mese ha consentito una repentina ripresa del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, seguita da una sostanziale stabilizzazione che ha mantenuto il volume, al 15 dicembre, su valori elevati e sopra la norma. Andamento analogo per il serbatoio del Corlo (Brenta), con volume invasato però più vicino alla norma ed in linea con gli ultimi anni.

**Portate** Dopo l'evento di morbida con cui si è aperto il mese, è seguita una fase di progressivo esaurimento delle portate naturali nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione (Astico), con un unico successivo modesto incremento nel caso dell'Astico (il giorno 9) conseguente ad un evento di precipitazione che ha comportato un diffuso scioglimento della neve che era presente anche a quote relativamente basse. La portata media nella prima parte di dicembre risulta così superiore alla norma, ma già a metà mese si registra un sostanziale riallineamento delle portate sui valori tipici delle magre invernali. Tutti i principali fiumi del Veneto sono ancora caratterizzati da deflussi di magra, con portate in generale diminuzione dopo la morbida dei primi giorni del mese: i deflussi risultano, alla data del 15 dicembre, generalmente inferiori alle medie mensili di lungo periodo.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 dicembre 2009